

Marcora. Non ebbi mai l'abitudine, nè voglio averla adesso, di tediare la Camera.

Ho chiesto di parlare perchè mi è sembrato che l'onorevole Bonghi, contrariamente alle buone relazioni che sono fra me e lui, abbia voluto usar mi la scortesia di un'offesa personale.

Una voce. Non è capace. (*ilarità*).

Marcora. A me, che rammento d'averlo avuto maestro di logica, ha risposto che riuscii cattivo scolaro. Ebbene, onorevole Bonghi, io voglio essere sempre buono verso di lei, e accetto il giudizio, perchè se non mi è riuscito di accontentarla, è perchè Ella, in fatto di logica, cambia forse troppo spesso di metodo. Anche attualmente io non la posso comprendere.

Io ho fatto una domanda semplicissima: far stampare e distribuire l'indirizzo che domani dovrà esser letto ed eventualmente discusso.

Ed Ella si oppone perchè pretende che la stampa dell'indirizzo medesimo faccia uscire la Camera dalla consuetudine e discutere quello che non si è mai discusso.

Ma, onorevole Bonghi, crede Ella che tutti i suoi colleghi sieno di così mediocre ingegno da non saper trovar parola, quando invece di averla sott'occhio stampata, sentissero soltanto lettura della sua prosa?

Bonghi. Tanto meglio.

Marcora. Io la invito a maggior riflessione. La sua insistenza, il suo soverchio zelo nel combattere la mia domanda, sa che cosa può significare, sa che cosa potrebbe far credere? Che ciò che Ella ha scritto, non possa essere accettato come l'espressione della coscienza della Camera e del paese. (*Oh! oh! — Rumori — Sì! sì! — Vive approvazioni all'estrema sinistra*).

Ed allora io le prometto che la discussione si farà. (*Bene! Bravo! — Nuove approvazioni dell'estrema sinistra*).

Bonghi. Chiedo di parlare per fatto personale.

Presidente. Onorevole Marcora, la prego di non emettere alcun giudizio intorno alla risposta al discorso della Corona, della quale l'onorevole Bonghi deve dar lettura, perchè questa risposta che la Camera è sempre padrona di approvare o no, fu approvata ad unanimità dalla Commissione.

L'onorevole Crispi ha facoltà di parlare.

Crispi. (*Segni di attenzione*). Due sono i temi sottoposti al giudizio della Camera: la stampa della risposta al discorso della Corona, e la possibile discussione della risposta medesima.

Veramente, come ha detto l'onorevole presidente del Consiglio, noi, da moltissimi anni, ab-

biamo seguito il sistema di non dare importanza alla risposta al discorso della Corona.

Io non so se sia stato un buon sistema; credo anzi che sia stato un pessimo sistema (*Mormorio*) quello di passare in silenzio uno degli atti più importanti del Parlamento.

Se all'iniziarsi della Legislatura la Camera fosse chiamata a fare un'ampia discussione sulla politica interna ed estera del Governo, il Ministero si troverebbe a suo agio qualora, dopo questa discussione, potesse avere un voto favorevole.

Allora comincierebbero i lavori fecondi della Camera, e non saremmo poscia inondati da una valanga d'interpellanze e d'interrogazioni, le quali pigliano sempre il tempo migliore delle Sessioni legislative. (*Bene! Bravo!*)

Comprendo che qualche volta al presidente del Consiglio e ad alcuni dei suoi colleghi questo sistema convenga; imperocchè perdere tempo in certe occasioni è anche un'arte di governo. (*Bene! Bravo! a sinistra — Rumori a destra*).

Ma questo sistema non può essere lodato, e molto meno accettato da coloro i quali credono che il regime parlamentare sia un regime serio, un regime che chiama i deputati della nazione ad occuparsi degli affari del paese, e non a perdere mesi ed anni, passando inutilmente le stagioni, e lasciando le migliori leggi nè discusse nè votate.

Comprendo che, fatta la mala abitudine, è difficile ritornare indietro. L'uomo è così fatto. Tutte le volte che un sistema è stato per parecchi anni accettato, il tornare indietro, come disse, non piace facilmente a tutti.

Convieni oggi ritornare al sistema antico? È questo che la Camera dovrebbe decidere. Ma, prima di decidere ciò, credo che non sarebbe di danno a nessuno che i deputati avessero sotto gli occhi la risposta al discorso della Corona, che è la sintesi del pensiero nazionale, come il discorso della Corona fu il programma dei lavori legislativi (*Bene!*).

Ora, o signori, è mai ammissibile che la Camera debba passare sopra al programma ministeriale, e che debba non dare importanza al giudizio che essa deve dare sul programma medesimo? È un fallace sistema cotesto. L'onorevole Bonghi è dolente di ciò...

Bonghi. Domando di parlare per un fatto personale.

Crispi. L'onorevole Bonghi si è lagnato di ciò; almeno tutto il suo discorso fu diretto a svolgere questa sua lagnanza. E si è lagnato di ciò per due ragioni: primo, perchè anche a lui piace il